

A fashion advertisement for Bottega Veneta. The image shows three models in a minimalist, warm-toned setting. The model on the left has her hair pulled back and is wearing a plain white top. The model in the center is wearing a white top with a bold, black, abstract geometric pattern. The model on the right is wearing a dark, textured sweater. The background is a simple, light-colored wall with vertical lines. The overall mood is sophisticated and understated.

**BOTTEGA VENETA.**  
**Della sensibilità suprema.**

di **Stefania Pratelli**



Milan Fashion Week, sabato 22 febbraio 2014, day 4.

Milano inaugura la gloriosa mattinata di sole del quarto giorno di sfilate con Bottega Veneta.

La *location* in Via Privata Ercole Marelli è da sola paradigma della filosofia di questo *brand* elitario e sofisticato.

Una via grigia della periferia sud di Milano che cela il quartier generale di una delle case di moda più raffinate e di contenuto che esistano oggi nel panorama *fashion*.

Un pubblico rigoroso, composto da addetti ai lavori venuti per conoscere il punto di vista di Tomas Maier, direttore creativo e *deus ex machina* di Bottega Veneta.

Mr. Maier spiega con grande semplicità e sobrietà che la collezione nasce per consentire «movimento, energia e sicurezza» alla donna che la indosserà. Non c'è bisogno di esplicitare le ispirazioni che vi stanno dietro. Ciascuno è libero di trovarvi le analogie e le similitudini che gli permettano di far propria la collezione, interiorizzarla e comprenderla.

Una collezione deve parlare da sé.

Eppure, lasciando parlare gli abiti, si arriva alla comprensione di una sfilata solo apparentemente semplice e *understated*.



*Atmosphere shot. Incipit della sfilata Bottega Veneta fall-winter 2014-2015 © thebloom.it*

*bloom.*



Abito in *crêpe* di lana bianco e nero. *Look n. 4*. Bottega Veneta collezione *fall-winter* 2014-2015 © style.com



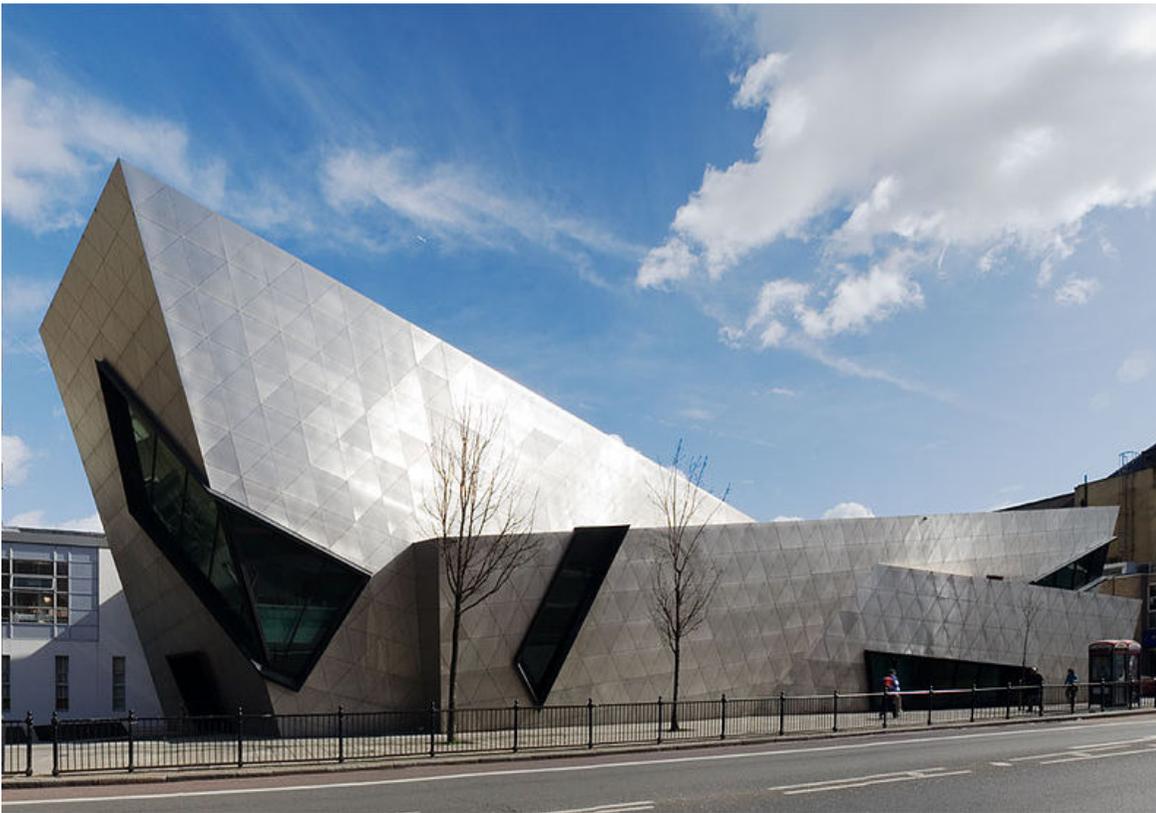
Dettaglio del *look n. 4* con borsa a mano in *ayers snake* dipinto. Bottega Veneta *fall-winter* 2014-2015 © bottegaveneta.com

bloom.

Se i capisaldi tecnici della collezione sono indubbiamente lo studio sui tagli e sul concetto di piega, c'è molto di più nella visione estetica di Mr. Maier.

I tubini e gli abiti svasati sono costruiti da tasselli irregolari che vanno a comporre una *silhouette*, di contro, regolarissima. I tasselli disegnano punte e lance a contrasto, nero su bianco, nero su *aubergine* o verde smeraldo, terracotta e mastice su nero.

Uno studio quasi architettonico che richiama immediatamente alla mente il lavoro di Daniel Libeskind e il suo modo di squarciare la regolarità degli edifici con aggetti, lucernari inaspettati e punte che si aprono nel cielo.



La London Metropolitan University di Daniel Libeskind (2004) © Andrew Dunn



Particolare dell'abito in *aubergine* e nero  
Bottega Veneta *fall-winter* 2014-2015 ©style.com bloom.



Look n. 19. Bottega Veneta *fall-winter* 2014-2015 © style.com



Look n. 22. Bottega Veneta *fall-winter* 2014-2015 © style.com

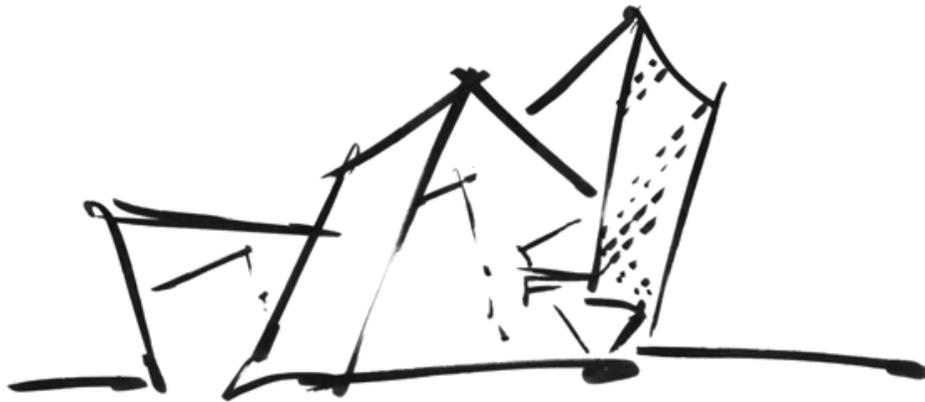
bloom.

La decostruzione di Daniel Libeskind è per Tomas Maier solo uno strumento che, a suo dire, ha un fine molto funzionale – permettere alle donne di potersi muovere con libertà – come d'altronde funzionale è, intrinsecamente, il fine dell'architettura.

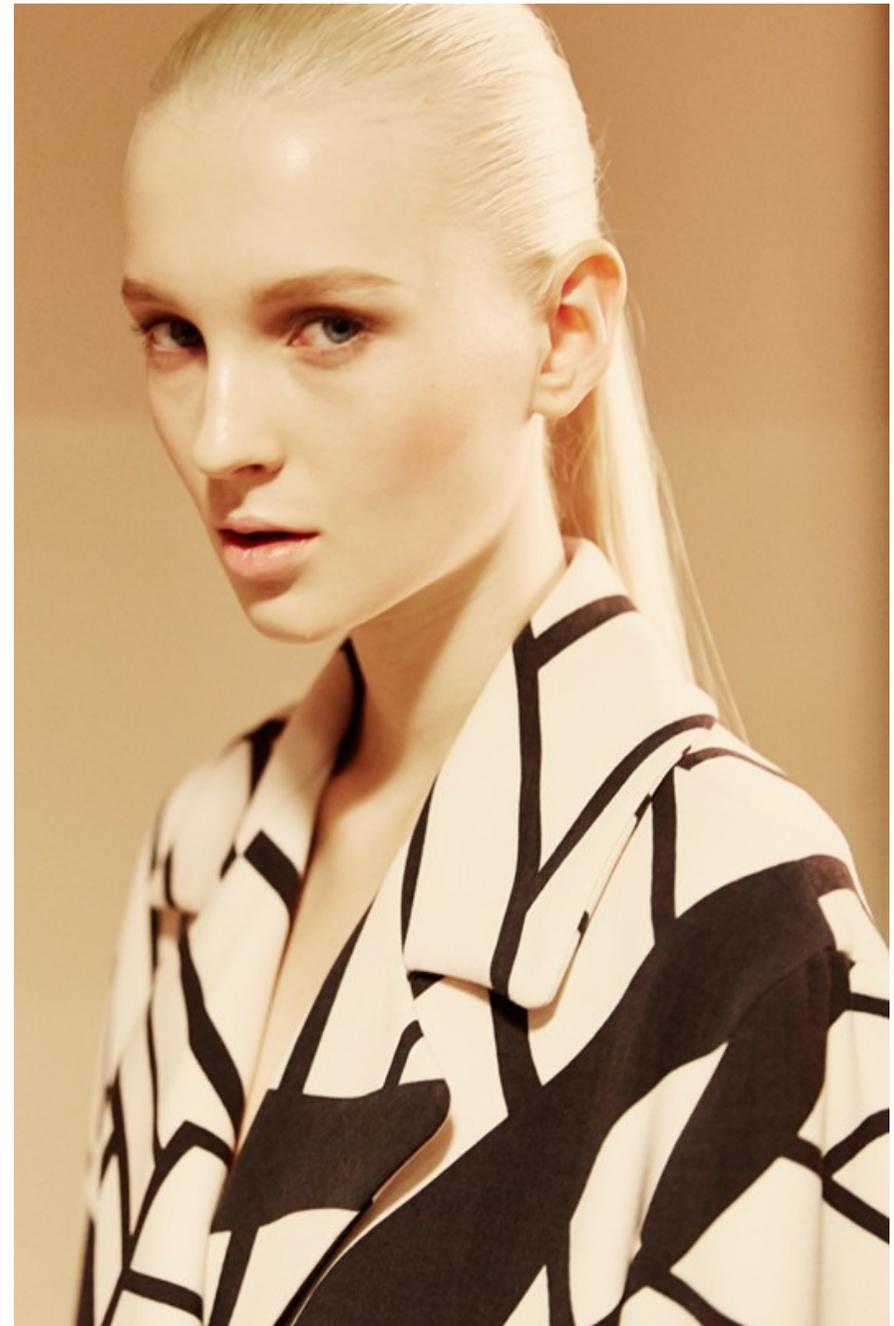
Ci piace pensare che questa collezione possa essere emanazione di quel *background* che Mr. Maier – figlio di un architetto – definisce «un mondo di *design* funzionale e creatività a tutto tondo».

Ma se la decostruzione di Tomas Maier utilizza quella stessa geometria instabile fatta di forme decomposte, il suo esito finale è di massima purezza formale.

Una purezza che si nutre anche di analogie e di contrasti come nei grafismi dell'abito e della *redingote* bianchi e neri, romanticamente affini ad alcuni schizzi preparatori di Libeskind.



Daniel Libeskind, schizzo per “The Villa - Libeskind Signature Series” 2009  
© Daniel Libeskind



Backstage shot. Bottega Veneta fall-winter 2014-2015  
© dazeddigital.com

bloom.



Abito nero e "bruma" in seta e viscosa. *Look n. 24* Bottega Veneta *fall-winter* 2014-2015 © style.com



Abito in *georgette* di seta verde smeraldo e nero. *Look n. 24* Bottega Veneta *fall-winter* 2014-2015 © style.com

bloom.

La collezione sviluppa appieno il tema dell'abito, costruito, uscita dopo uscita, evocando rimandi indiretti ai maestri dell'arte astratta o del non figurativo.

Le pieghe *aubergine* dell'abito chiaro, o meglio color "bruma" (come indicano le note della sfilata) rimandano al lavoro di Kasimir Malevič sul Suprematismo, il movimento programmatico attraverso il quale l'artista rivendicava la "supremazia della sensibilità pura nell'arte".

"Dal punto di vista dei suprematisti – scriveva Malevič – le apparenze esteriori della natura non offrono alcun interesse; solo la sensibilità è essenziale."

Espressione pura senza rappresentazione e supremazia della sensibilità plastica suonano molto vicini alla visione di uno stilista che non teme di proporre una collezione fatta di variazioni sul tema: abito dopo abito, la sensibilità di Tomas Maier declina un ideale volontariamente epurato da ogni traccia di rappresentazione, di riferimento storico o tematico.

Non è casuale infatti che ogni possibile fonte di ispirazione fattuale sia riconducibile a forme di comunicazione non figurativa o non verbale, come l'architettura o la pittura nelle forme estreme dell'astrattismo.

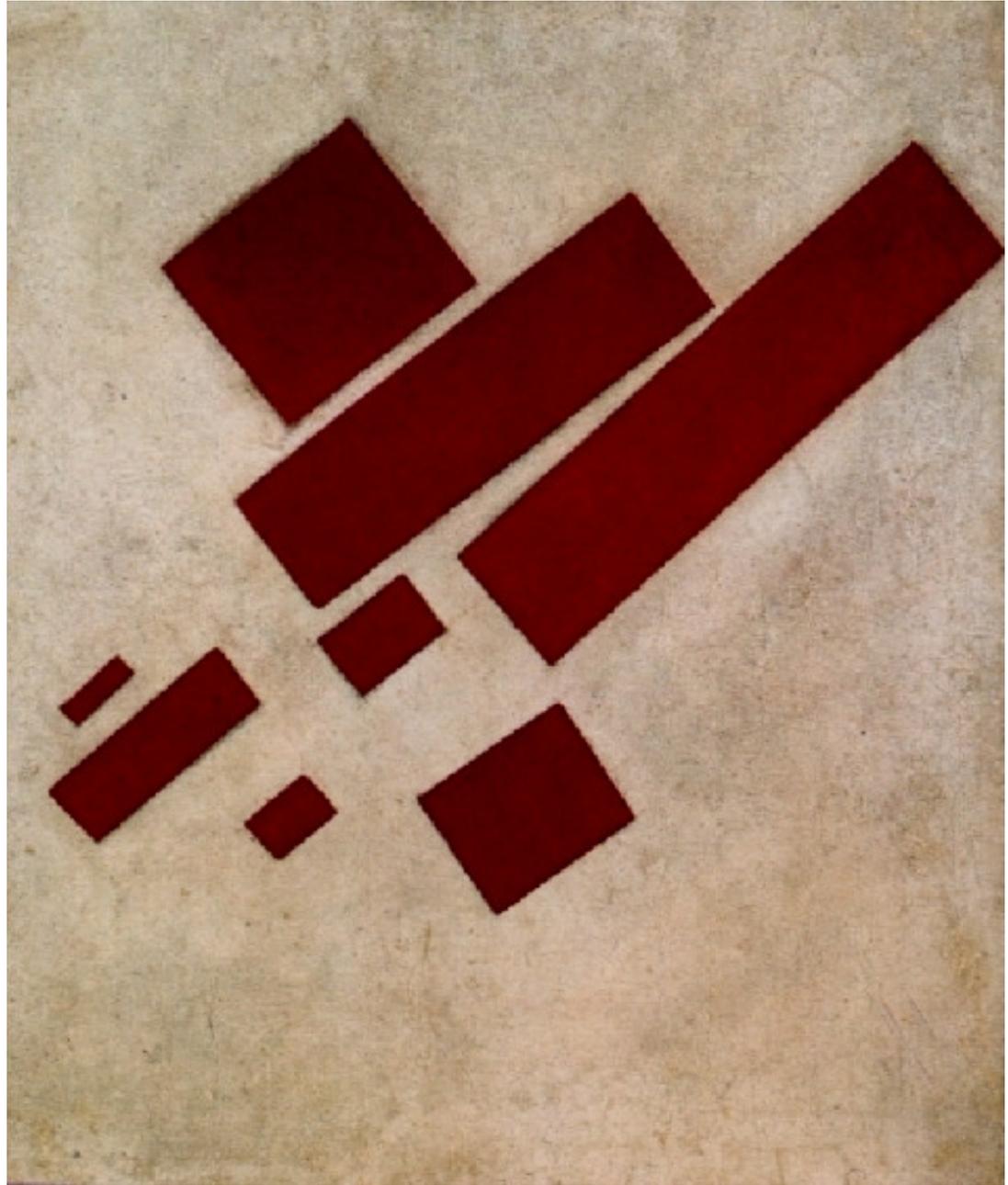


Abito color "bruma" con pieghe a pannelli color *aubergine*.  
Look n. 21 di Bottega Veneta *fall-winter* 2014-2015 © imaxtree

bloom.



Dettaglio della lavorazione a pieghe. Look n. 21 © style.com



Kasimir Malevič "Suprematismo con otto rettangoli rossi" (1915)  
Stedelijk Museum, Amsterdam.

bloom.

Mr. Maier gioca con la geometria e con gli effetti che essa può produrre all'occhio umano. Usa il *trompe l'oeil* per far apparire pieghe dove non ci sono e per crearne l'illusione dell'assenza lì dove invece realmente vi sono. Decostruisce anche la *op art*, prendendo i *pattern* à la Bridget Riley e scomponendoli liberamente e giocosamente.



Backstage shot. Bottega Veneta fall-winter 2014-2015  
© dazeddigital.com



Gonna in lana melange grigio scuro con pieghe *trompe l'oeil*.  
Look n. 28. Bottega Veneta fall-winter 2014-2015 © imaxtree

bloom.



Abito realizzato con intarsi di tessuto *optical* e tasselli viola.  
Bottega Veneta *fall-winter* 2014-2015 © imaxtree.com.



*Pattern* di Bridget Riley. Artista *op art* che iniziò a produrre i suoi tipici studi in bianco e nero a partire dal 1961.

bloom.

I tagli e le pieghe sono certamente due strade maestre a quel concetto di libertà di movimento e *self confidence* che lo stilista cita come filo conduttore della sua collezione.

Il “movimento” è un altro concetto eminentemente astratto che ci riporta, per analogia visiva, alla ricerca che Giacomo Balla aveva compiuto ad inizio secolo sulla visione di soggetti dinamici, creando *texture* ed effetti visivi che sono felicemente richiamati alla mente da alcuni abiti che sfilano nella parte finale dello *show*.



Backstage shot dalla sfilata di Bottega Veneta *fall-winter* 2014-2015 © dazeddigital.com



Giacomo Balla “Percorsi di movimento + Sequenza Dinamica” (1913) Museum of Modern Art, New York © 2014 Artists Rights Society (ARS), New York

bloom.



Abito in cotone multicolore pixelato *pied-de-poule* con dettagli laminati in nero  
Bottega Veneta *fall-winter* 2014-2015 © style.com



Abito in tulle stampato grigio chiaro. Bottega Veneta *fall-winter*  
2014-2015 © style.com

bloom.

“Movimento, energia e sicurezza” è la sintesi finale di Mr. Maier ma è anche una dichiarazione che avrebbe inorgoglito i giovani futuristi di inizio secolo tanto da non far sembrare così azzardato l'accostamento.

E un omaggio alla grafica più gioiosa di un Futurismo ancora idealistico, ci sembra espressa dagli abiti costruiti con lampi di colore a contrasto.



Look n. 5. Bottega Veneta *fall-winter*  
2014-2015 © style.com



Grafica di Fortunato Depero per la copertina della rivista “Sparks” (1930) Mart, Rovereto.

bloom.



Abito in *crêpe* con intarsio a lampi in color bianco, nero e *chartreuse*.  
Look n. 9. Bottega Veneta *fall-winter* 2014-2015 © bottegabeneta.com.



Dettaglio del *look* n. 9 con borsa a mano realizzata in serpente d'acqua color  
*chartreuse*. © bottegabeneta.com

bloom.

Infine, il tema creativo che chiude la sfilata sviluppa il concetto di superficie corrugata che si esprime attraverso il movimento irregolare del tessuto *mat* nel tubino color bruma e attraverso la straordinaria artigianalità dei *plissé* cuciti ad arte attorno al corpo.



Tubino “corrugato” in tessuto *mat* color bruma. Look n. 36. Bottega Veneta fall-winter 2014-2015; © the sartorialist.com



Dettaglio della lavorazione del tubino. Look n. 36 © style.com

bloom.



Look n. 38 dalla sfilata Bottega Veneta *fall-winter* 2014-2015 © style.com



Particolare del corpetto *plissé* sfumato in color anemone. Look n. 39.  
Bottega Veneta *fall-winter* 2014-2015. © style.com

bloom.

L'artigianalità è sempre una delle chiavi dell'universo di Bottega Veneta.

Ispirato dal peccato originale del *design* contemporaneo, quello di aver perso il legame con l'artigianalità, Mr. Maier ha fatto del recupero integrale di questo legame una missione.

La ricerca minuziosa e silenziosa di un *designer* innamorato dell'artigianalità farebbe pensare ad uno stilista chiuso nell'ossessione del dettaglio, invero, in Bottega Veneta la minuzia del dettaglio è sempre al servizio della vestibilità del capo e di chi lo indossa.

E questa grande sensibilità del suo *designer* nei riguardi di colei che non si nomina più nella moda, e che è la Cliente, genera un impagabile sollievo e rende giustizia a quella parola così fortemente svuotata di significato proprio dalla stessa industria del *fashion*.  
Il lusso.

In questo senso, Mr. Maier è forse il *designer* con la più grande coerenza personale e professionale al suo progetto e alla sua filosofia.  
“La mia ambizione era progettare e produrre articoli che parlassero da sé” afferma.

Qualche dubbio che la collezione appena presentata non lo faccia?



Particolare del corpetto dell'abito in seta plissettata e trapuntata  
Bottega Veneta *fall-winter* 2014-2015 © dazeddigital.com

bloom.

Quindi, da un lato, caratteristica fondante del *brand* è una sofisticatezza che è quasi elusione: «Mi piace che l'effetto totale di un abito resti elusivo, che non risulti ovvio già da una rapida occhiata in passerella. Sta a chi lo indossa scoprirlo.» dice appunto Tomas Maier.

Dall'altro lato, il contrappunto di questa caratteristica è una sensibilità “pragmatica” verso la funzione, il ruolo pratico che queste creazioni assumono nella vita delle persone.

Parlando della sua formazione culturale, Mr. Maier cita un altro architetto, Palladio, genio supremo delle terre Venete.

Per Palladio la finalit  dell'architettura era risolvere problemi.

Allo stesso modo Tomas Maier dichiara come scopo ultimo del suo lavoro quello di vestire le persone; il compito apparentemente pi  semplice e funzionale, troppo banale per alcuni, imperativo etico per lui.

Vestirle per farle felici.

Qualcosa di simile a quello che aveva detto, molti anni prima, un altro uomo che   stato capace di una comprensione profonda delle persone e del ruolo della sua professione, Mr. Christian Dior.

Superfluo commentare gli esiti di entrambi.



Abito in *cr pe georgette* stampato. Look n. 35. Bottega Veneta fall-winter 2014-2015 © style.com

bloom.



*Atmosphere shot* al termine della sfilata Bottega Veneta *fall-winter* 2014-2015 © thebloom.it

bloom.



*Atmosphere shot* al termine della sfilata Bottega Veneta *fall-winter* 2014-2015 © thebloom.it

bloom.

## Bibliografia:

“Bottega Veneta” a cura di Tomas Maier, Rizzoli International, New York, 2012.

“Architettura del XX secolo” Peter Gössel e Gabriele Leuthäuser, Taschen, 2012.

“Kazimir Malevich and Suprematism 1878-1935”, Gilles Néret, Taschen, 2003.

“Futurismo” a cura di Didier Ottinger, Editions du Centre Pompidou, Paris, 2009.

“Depero pubblicitario. Dall’auto-réclame all’architettura pubblicitaria” a cura di Beatrice Avanzi e Gabriella Belli, Skira, 2007.

“Dior by Dior. The Autobiography of Christian Dior.” V&A Publications, London, 2007.

Per ulteriori informazioni sull’universo Bottega Veneta [www.bottegaveneta.com](http://www.bottegaveneta.com)

Per nuove prospettive di stile, continuate a seguirci su [www.thebloom.it](http://www.thebloom.it).

Per una consulenza personalizzata, contattateci agli indirizzi in calce.

bloom.  
Styling & Events

Stefania Pratelli  
Piazza Guglielmo Oberdan, 4  
20129 - Milano  
[stefania.pratelli@thebloom.it](mailto:stefania.pratelli@thebloom.it)

Camilla Catania  
Via di San Valentino, 7  
00197 - Roma  
[camilla@thebloom.it](mailto:camilla@thebloom.it)